

DA CASERMA BORGHESI A NUOVA SEDE DI ITS ACADEMY MECCATRONICO VENETO

L'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE

L'intervento di Ristrutturazione ha riguardato i fabbricati principali dell'ex Caserma Borghesi che si affacciano su Via Borgo Casale a Vicenza, complesso dichiarato di interesse culturale in data 08/09/2009 ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04.

La progettazione è stata accompagnata da una ricerca presso l'Archivio di stato di Bassano con il reperimento del progetto originale che ha consentito di ricostruire la genesi dell'intervento.

Sono state poi effettuate adeguate indagini archeologiche, strutturali e sugli apparati decorativi finalizzati alla definizione degli interventi meno invasivi per rispettare la richiesta di tutela.

L'intervento è stato finanziato in parte con fondi PNRR "Next Generation" E.U. CUP B34D23001520006 Missione 4 - Istruzione e ricerca – Componente 1 – Investimento 1.5

Sviluppo Sistema Formazione Terziaria (ITS) e in parte con fondi propri della Fondazione I.T.S. ACADEMY MECCATRONICO di Vicenza.

A dirigere i lavori di riqualificazione sono intervenuti. Ing. Andrea Berro, Arch. Giorgio Baldisseri, arch. Massimo Zancan, ing. Carlo Zambonin, ing. Renato Cegalin e geom. Andrea De Franceschi. Le opere sono state realizzate dall'impresa Maroso Costruzioni e PM Srl.

Il vincolo di interesse culturale

Il complesso dell'ex caserma "borghesi" è soggetto al vincolo di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 in quanto costituisce esempio significativo di edilizia fascista di gusto Littorio che propone - nei dettagli architettonici – reminiscenze legate al lessico tradizionale vicentino. In particolare, nell'uso di elementi lapidei nelle facciate e nel disegno dei pavimenti interni alla "palladiana".

Per tale motivo, in accordo con la Soprintendenza, prima di procedere alla stesura finale del progetto di fattibilità tecnico economica sono stati condotti i sondaggi sulle strutture e le indagini stratigrafiche sugli intonaci interni ed esterni dell'edificio richiesti.

L'analisi pre-intervento

Dall'analisi prodotta è emerso che i tre corpi di fabbrica oggetto dell'intervento di recupero avevano mantenuto nelle facciate il carattere originario mentre gli interni hanno visto nel tempo diversi interventi di risuddivisione degli spazi. Più invasive le modifiche che hanno interessato gli edifici A e C con la completa sostituzione dei pavimenti, meno importanti quelle apportate all'edificio B dove gran parte della pavimentazione è rimasta e presenta un buono stato di conservazione. Le analisi è emersa anche la necessità di importanti interventi per raggiungere il grado di miglioramento sismico.

L'intervento di recupero

L'intervento di recupero si è dovuto misurare con la nuova destinazione ad attività scolastica. La didattica dell'I.T.S. necessita di ambienti ampi con la possibilità di installare anche macchinari specifici, oltre ad ambienti più ridotti per lavori in piccoli gruppi. A questi spazi vanno poi aggiunti gli altri ambienti che normalmente completano la strutturazione di un'attività dedicata all'istruzione come segreteria, biblioteca, uffici amministrativi.

In considerazione delle caratteristiche tipologiche e strutturali dei tre fabbricati si è pensato di concentrare nel corpo centrale B le funzioni principali e organizzative della scuola (n. 6 laboratori e n. 5 ulteriori spazi a servizio dei laboratori stessi) riservando i corpi laterali A e C per i laboratori più grandi e con un accesso esterno indipendente. Dal punto di vista architettonico gli interventi realizzati al Piano Terra e al Piano Primo del corpo B mirano a ripristinare la conformazione fortemente simmetrica originaria riaprendo varchi che erano stati murati e chiudendo porte realizzate in funzione di successive incongrue articolazioni degli spazi.

Inoltre, nella sala centrale del Piano Primo, alla luce delle indagini stratigrafiche effettuate, è stata ripristinata la finitura originaria con tecnica a calce e colorazione *grigio avorio* nel soffitto e nella parte alta delle pareti, *grigio verde* nel basamento e *ocra* nello zoccolo. Per mantenere la spazialità originaria questo locale è rimasto privo di controsoffitto.

Nelle facciate è stata ripristinata la forometria originaria e si è proceduto con il consolidamento degli elementi lapidei in pietra di Nanto e in Pietra di Vicenza e la pulitura e ripristino degli intonaci e il consolidamento del rivestimento in laterizio.

Gli unici elementi innovativi sono costituiti dall'inserimento delle scale di sicurezza metalliche in corrispondenza degli angoli interni dei due prospetti brevi del corpo B e dalla presenza delle rampe per l'accesso dei disabili rivestite in marmo dello stesso tipo di materiale delle soglie e dei gradini esistenti.

Per tutti e tre i fabbricati sono stati effettuati anche interventi di efficientamento energetico con la posa dall'interno, per non alterare le facciate, della coibentazione delle pareti esterne e con il rifacimento delle tre coperture. Su quelle dei due corpi laterali sono stati inoltre installati gli impianti di pannelli fotovoltaici a favore del fabbisogno energetico della scuola.

A cura di Arch. Giorgio Baldisseri e Arch. Massimo Zancan

ORIGINE E STORIA DEI FABBRICATI DELLA EX CASERMA BORGHESI

Il sito dove oggi sorge la ex caserma "Amilcare Borghesi" negli anni 1829-30 ricadeva nel Comune Censuario di Camisano-Coltura (distretto n. 1 di Vicenza) ed era a quel tempo un'area di campagna esterna alla cintura urbana di Vicenza.

Nel 1933 viene deciso di procedere alla costruzione di una nuova Caserma, destinata a Caserma della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (M. V. S. N.).

La caserma, inizialmente intitolata ad Arnaldo Mussolini, fu inaugurata il 3 aprile del 1935.

Agli inizi del secondo dopoguerra viene destinato alla caserma un reparto della divisione Friuli al quale viene attribuita la decisione di intitolarla alla memoria del S. Ten. medaglia d'argento Amilcare Borghesi, caduto nella zona di Crivellari (RA) nel febbraio 1945.

Nel 1955 diventa sede del 25° Comando militare di Zona in occasione del trasferimento a Vicenza del Comando SETAF. Dal 1° gennaio del 1967 nel presidio militare si sono svolte le normali attività comuni agli altri comandi militari di zona. Successivamente la caserma ha ospitato il Comando Militare Provinciale, il Reparto Comando del 25° CMZ e il posto di medicazione presidiario.

Nell'anno 1999 il complesso immobiliare, poiché inutilizzato, è stato trasferito alla categoria dei Beni Patrimoniali dello Stato per le finalità di cui all'art. 3 c. 112 L 662/96. In seguito, con DPCM 228/2000, la Caserma è stata inserita nel programma di dismissioni del Ministero della Difesa ed è stata acquistata, esercitando il diritto di prelazione, dalla Provincia di Vicenza in data 28 ottobre 2004 con l'onere di mantenere la destinazione pubblica per 30 anni.

In data 08/09/2009 i tre edifici allineati lungo Via Borgo Casale risalenti agli anni trenta vengono dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 in quanto costituiscono esempi significativi di edilizia fascista di gusto Littorio che propone - nei dettagli architettonici - reminiscenze legate al lessico tradizionale vicentino.

La Provincia di Vicenza ha deliberato il 25 settembre 2023 di dare in concessione alla Sede Centrale della Fondazione "ITS Academy Meccatronico Veneto" i tre edifici vincolati fronte strada.

*Con la collaborazione dell'Arch. Giorgio Baldisseri
e Arch. Massimo Zancan*